

L'intervista

«Vino e romanzi, il Sud è commedia»

Cappelli e il suo ultimo libro ad Avellino: «Racconto la realtà con la lente dell'ironia»

Ugo Cundari

Scrittore e giornalista, nato a Potenza nel 1954 dove vive attualmente, Gaetano Cappelli è un outsider della letteratura italiana, a differenza della moltitudine dei colleghi i suoi libri non sono etichettabili come appartenenti ad alcun genere letterario. Ha una scrittura poco inquadabile, i suoi unici elementi distintivi sono l'umorismo (talvolta sarcasmo) e i paesaggi di sfondo, sempre meridionali, con propensione per quelli lucani. Dei suoi romanzi pubblicati da Marsilio, a cominciare da «Storia controversa dell'inarrestabile fortuna del vino Aglianico nel mondo» fino all'ultimo «Una medium, due bovary e il mistero di Bocca di Lupo» (Marsilio, pagg. 140, euro 16), parlerà insieme a Generoso Picone venerdì alle 18 alla Camera di Commercio di Avellino, nell'ambito del festival «Irpinia Madre Contemporanea». Ma sarà anche l'occasione per estendere il discorso e parlare della sua visione letteraria del Meridione.

La lezione

«Il mio riferimento letterario è Brancati»

Cappelli, dal punto di vista narrativo, cos'è per lei il

Sud?

«Una miniera di suggestioni da cui trarre ispirazione, ma anche una fonte inesauribile di storie già formate che aspettano solo di essere scritte. Il mio ultimo libro è nato su commissione dei proprietari dell'azienda vinicola Tormaresca, di cui Bocca di Lupo è una tenuta, che mi hanno chiesto un racconto ambientato nella loro terra. Quando sono arrivato a Minervino Murge per immergermi nel paesaggio e nelle atmosfere, ho incontrato la storia che poi ha costituito l'ossatura di «Una medium, due bovary e il mistero di Bocca di Lupo». Minervino è la patria della medium Eusapia Palladino. «La storia della Palladino è emblematica, perché visse per alcuni anni una grande notorietà internazionale, compiendo esperimenti di spiritismo anche in America e ricevendo inviti anche dallo Zar. Una servetta balzata agli onori della cronaca per le sue capacità medianiche». In questo caso il Sud che l'ha ispirata è quello tipico della credulità e del mistero.



L'immagine «Lucrezia Borgia», olio su tela di Milo Manara; a sinistra, Gaetano Cappelli

Il concerto

«Vocalia Consort», Berrini e la polifonia di Carlo Gesualdo

Concerto diretto da Marco Berrini in «Vocalia Consort - La polifonia di Carlo Gesualdo nella reinvenzione di Marco Berrini»: è l'appuntamento musicale di «Irpinia Madre Contemporanea» previsto per sabato alle 18 presso la Chiesa del Santissimo Rosario a Gesualdo: la musica gesualdiana ha la capacità di avvicinare chi ascolta a stili e culture differenti. Negli ultimi anni, infatti, essa è stata più volte motivo di ispirazione per la



musica contemporanea. Marco Berrini, tra i massimi esperti della polifonia internazionale, si conferma punto di riferimento per l'insegnamento e l'esecuzione della musica antica. L'appuntamento concertistico, a cavallo tra produzione sacra e madrigalista, coincide con il quattrocentocinquantesimo anniversario della nascita di Carlo Gesualdo, il madrigalista principe dei musicisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Per carità, io racconto storie, mai mi sognerei di identificare il Meridione con alcuni dei suoi personaggi. Odio il Sud della macchietta e il Sud del piagnisteo. Il meridionalismo in letteratura ha prodotto alcuni dei mostri che circolano ancora ai giorni nostri. Io preferisco scrivere di un Sud diverso dal solito, quello aggredito dalla modernità. Da questo cortocircuito nasce l'interesse per chi scrive storie. Detesto il Sud dell'emigrazione, del brigantaggio, della superstizione».

Il suo Sud letterario è dunque un po' anomalo rispetto a quello di moda.

«Credo fermamente che il Cristo di Levi non solo non si sia fermato a Eboli, ma sia arrivato alla fine anche alla punta della Penisola. E il dato interessante è che questo Cristo abbia anche fatto delle belle scoperte, insomma si sia accorto che c'era qualcosa di nuovo da indagare, quanto meno da narrare».

A onor del vero, bisogna riconoscere però che i suoi testi non sono ambientati tutti al Sud.

«E dico che anche al Nord ci sono paesi in cui circolano storie che di sicuro potrebbero trovare una efficace traduzione narrativa, anche da parte mia. D'altra parte, però, premettendo che ogni luogo ha le sue particolarità, non si può negare l'evidenza che il Sud abbia una marcia in più. È ricco di suggestioni e offre sfumature più sottili».

Anche il suo scrittore di riferimento è meridionale?

«Il grande siciliano Vitaliano Brancati, che raccontava la realtà attraverso la lente dell'ironia. E l'ironia fa parte dei registri fondamentali nella mia narrazione, la uso come nella migliore tradizione italiana. I miei romanzi sono commedie».

Non si sminuisce da solo a parlare così?

«Prendersi troppo sul serio è in qualche modo anti artistico, la retorica che ne viene fuori sicuramente non rende un buon servizio allo scrittore. Le mie storie sono piene di personaggi anche grotteschi che però rispecchiano i personaggi oggi in giro per l'Italia, quindi il mio è il tentativo di descrivere i mali ma anche i miti italiani contemporanei. La commedia è qualcosa di utile per chi scrive ma soprattutto per chi legge, perché per definizione inizia peggio di come finisce».

È un genere consolatorio?

«Non ha un lieto fine ma ci mette in comunione con la vita autentica e in un certo senso aiuta a sopravvivere quando, tutt'intorno, la realtà non è poi così piacevole, come ai giorni nostri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vedere & ascoltare

LE MOSTRE

Felice Nittolo

Il progetto «Ritorno» di Felice Nittolo. Ad Avellino a Villa Amendola fino al 28 febbraio 2017 (dal lunedì al sabato dalle 9 alle 13,30, il martedì e il giovedì anche dalle 15 alle 17,30); al Conservatorio «Domenico Cimarosa» fino al 27 ottobre (dal lunedì al sabato dalle 9 alle 18,30); a Capriglia fino al 30 ottobre (le domeniche e festivi dalle 10 alle 13, su appuntamento chiamando il 366-9291516).

«Da contadini a soldati»

La Grande guerra nelle fonti archivistiche militari irpine: mostra documentaria e fotografica allestita nell'Archivio di Stato, nel Complesso Monumentale dell'ex Carcere Borbonico (ingresso via Verdi). Fino al 30 novembre, dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 17,30, e il sabato dalle 10 alle 12,30.

Paola De Rosa

Al Centro Culturale «L'Approdo», in via Matteotti 31 Avellino, la personale dell'artista romana Paola De Rosa, dal titolo «Nel segno Della Rosa». Fino al 10 novembre dalle 17 alle 20,30, chiuso i festivi.

Ernesto Terlizzi

Presso il Convento di Santa Maria degli Angeli a Torchiati di Montoro la personale di pittura di Ernesto Terlizzi «Cart-one» a cura di Paolo Romano. Fino al 29 ottobre dal martedì al sabato, dalle 19 alle 21 e su appuntamento contattando il 389 1629853.

I MUSEI

Museo Irpino del Risorgimento

Carcere Borbonico. Tel. 0825-790733. museoirpino@mediateur.it. Dal lunedì al venerdì: 9-13; martedì e giovedì: 15,15-17. Chiuso il sabato

Museo Civico Avellino

A Villa Amendola, dalle 8 alle 14 dal lunedì al sabato e martedì e giovedì anche dalle 16 alle 18.

Museo Abbaziale di Montevergine

Sabato dalle 9,30 alle 13. Domenica e festivi dalle 9,30 alle 13 e dalle 15 alle 17. Fino al 15 settembre tutti i giorni dalle 9,30 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Museo Montefusco

Carcere Borbonico in piazza Castello. Prenotazione allo 0825-964003 o comunedimontefusco.av.it. Dal lunedì al venerdì 9-13.

Museo Summonte

Complesso Castellare, via Castello Tel.: 0825-691191 e 0825-691126.

Parco Aeclanum

Via Nazionale Passo - Mirabella Eclano. Tutti i giorni 8-15,30

Museo Civico Ariano

Via Rodolfo d'Afflito, Palazzo Forte-Ariano Irpino. Dal martedì alla domenica 10-13,16-19 e 20-23. Tel.: 0825-875107

Antiquarium Ariano

Via Anzani, 8 - Ariano Irpino Dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 14. Tel.: 0825-824839

Antiquarium Avella

Via De Sanctis, 16. Dal lunedì al sabato dalle 9 alle 17,30. Tel.: 081-8251044

Museo Archeologico Bisaccia

Castello ducale. Dal martedì alla domenica 11-13 e 17-19, lunedì 17-19, chiusura il lunedì mattina. Tel.: 0827-89196. www.museobisaccia.it

Museo Civico della Gente senza storia

Chiostro del Monastero Verginiano in piazza IV novembre-Altavilla Irpina. Dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13. Tel.: 0825-991020

Museo di Sant'Alberico Crescitelli

Al Corso Garibaldi, 10 di Altavilla Irpina. Martedì, giovedì, sabato e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 16,30 alle 18,30. Aperture straordinarie: 3809082067, 0825991043, 3497194881

Museo Etnografico

Via Carbonara-Aquilonia Tutti i giorni, 10-13 e 15,30-18,30

Lo spettacolo

Dell'Era al «Black House», psichedelia pop Afterhours

Sul palco del «Black House Blues» di Avellino, giovedì alle 22, ingresso libero, Roberto Dell'Era, bassista-polistrumentista degli Afterhours.

Conosciuto semplicemente come Dellerà nei suoi dischi da solista e per i progetti esterni alla band capitanata da Manuel Agnelli - «Calibro 35» e «The Winstons», per

esempio - nella data irpina e per il resto del lungo tour Roberto Dell'Era sarà accompagnato dal collega Gianluca De Rubertis. Di quest'ultimo, fondatore dello Studiobavoli - band vincitrice nel 2002 dell'Arezzo Wave - Dell'Era dice: «L'ho incontrato una sera di caos, nella mischia,

quando personalmente era travolto da un'attenzione eccezionalmente rara per gente come noi. Ci siamo lentamente capiti su vari livelli, ci siamo capiti sui momenti in cui bisogna usare lo scherzo per addomesticare la mancanza di serietà e salvarsi e di essere seri quando scherzare per certi significa svicolare le cose importanti. Poi nel tempo ho scoperto che era una delle persone più vitali, integerrime e creative musicalmente e umanamente. Ora ho deciso di fare un viaggio con lui». Il concerto si prospetta come un eccezionale mix tra l'attitudine musicale di derivazione anglosassone di Dell'Era - la psichedelia pop del Regno Unito in primis - e le variazioni folk-cantautoriali della carriera da solista di De Rubertis. Il risultato sarà tutto da scoprire e totalmente imprevedibile. Sarà un live che spiazzerà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'artista Roberto Dell'Era degli Afterhours giovedì alle 22 in concerto negli spazi del «Black House Blues» di Avellino

Giorni felici

COMPLEANNO

Christina Guarino «È passato già 1 anno, dolce pulcino, dal 24 ottobre 2015. Assieme al tuo fratellino, buon compleanno Christian Guarino da papà Pasquale e da mamma Giusy, da zio Sebastiano e da zia Carmen, dai parenti e dagli amici».

FARMACIE

I turni

Il servizio continuativo (8,30-20) ad Avellino è assicurato dalla farmacia Mazzone in corso Vittorio Emanuele, 11 (telefono 0825-35907); quello notturno (20-8,30) dalla farmacia Cardillo in via Due Principati, 32 (telefono 0825-71825); sabato pomeriggio e festivi (8,30-13,30 e 16,30-20) anche dalla farmacia Sabato in via Carducci, 20 (telefono 0825-35409).

GUARDIA MEDICA

L'emergenza

Il Servizio di continuità assistenziale, ex Guardia medica, si trova ad Avellino in via degli Imbimbo. Per contatti, il numero di telefono è: 0825-292013.

NUMERI UTILI

Pubblica utilità Pronto intervento Carabinieri: 112 Soccorso pubblica emergenza: 113. Emergenza infanzia: 114. Vigili del fuoco: 115. Guardia di Finanza: 117. Emergenza sanitaria: 118.

PRENOTAZIONI ASL

Il Punto Verde Il numero verde per la prenotazione delle prestazioni sanitarie dell'Asl di Avellino è l'800300992 con chiamata gratuita dal telefono fisso. Il servizio è operativo dal lunedì al venerdì (8-18) e il sabato (8-13), attivo anche dal cellulare

chiamando lo 0825-877140.

LA REDAZIONE

I recapiti La redazione de «Il Mattino» di Avellino si trova in via Del Balzo, 59. L'indirizzo di posta elettronica è: avellino@ilmattino.it. Telefono: 0825-697131.

LA PUBBLICITÀ

Le inserzioni L'agente della Piemme che cura le inserzioni pubblicitarie per l'edizione di Avellino de «Il Mattino» è Pino Pugliese. Risponde al numero di telefono 0825-697135.

GIORNI FELICI

I messaggi I messaggi per la rubrica «Giorni felici» vanno inviati entro le 13 del giorno precedente la pubblicazione richiesta. Vanno indicati obbligatoriamente nome e cognome dell'interessato.